

## SICUREZZA STRADALE

### **Parlamento UE approva risoluzione: dimezzare i morti sulle strade entro il 2020**

Il Parlamento Europeo propone 103 misure per dimezzare i morti sulle strade europee entro il 2020. In una risoluzione appena approvata, l'Aula chiede di promuovere l'utilizzo degli alcol test blocca-motore sui veicoli commerciali e per passeggeri e propone un limite di velocità europeo di 30km/h per le aree residenziali. Sono indispensabili, inoltre, una maggiore formazione per i giovani dai 17 anni e un limite di presenza di alcol nel sangue pari a zero per i primi due anni di patente. I deputati propongono anche un'analisi delle cause degli incidenti, con uno scambio di informazioni all'interno dell'UE, nel pieno rispetto della privacy. L'Aula sollecita la presentazione di un nuovo piano d'azione per combattere la mortalità in strada e armonizzare la segnaletica, i codici della strada e i limiti per l'alcol.

L'obiettivo di lungo termine della risoluzione è scongiurare completamente i decessi da incidenti stradali, riducendo del 50% i morti, del 40% i feriti gravi e del 60% i decessi di bambini su strada entro il 2020. I deputati chiedono infine alla Commissione europea di designare un coordinatore per aiutare i governi nazionali ad applicare il piano d'azione. La scelta delle misure da adottare e la loro valutazione necessitano di un approccio scientifico basato su dati, definizioni e statistiche di alta qualità.

---

## IL FATTO ALIMENTARE

### **Birra Corona censurata la pubblicità che incita a guidare in modo spericolato**

Il Comitato di Controllo del Giurì di autodisciplina pubblicitaria ha censurato lo spot della birra Corona che ritrae un giovane "tassista" con un'auto sportiva futuristica e super-accessoriata, mentre sfreccia allegramente nel traffico di Roma. Nello spot si vede il tassista che festeggia insieme ad altre persone, con bottiglie di birra Corona accompagnato da un sottofondo musicale incalzante.

La pubblicità è andata in onda sulle reti Mediaset nel mese di luglio 2011 e secondo l'autorità costituisce un indebito ed irresponsabile accostamento tra la guida dei veicoli, la velocità e il consumo di alcol.

Il messaggio associa inopportuno il consumo di birra ad una guida sportiva che permette al tassista di raggiungere velocità elevate durante il tragitto cittadino, e questo comportamento contrasta con il codice di autodisciplina pubblicitaria.

Secondo il Comitato di controllo è scorretto e diseducativo esaltare la velocità e abbinare il consumo di alcol a esperienze al di fuori del comune. Alla fine dello spot compare per pochi istanti sul video una scritta a caratteri tipografici molto piccoli dove si dice "Corona ti invita ad un consumo responsabile", ma si tratta di un aspetto che nel contesto generale è stato giudicato irrilevante.

Il messaggio è stato censurato e non potrà più andare in onda. (\*)

Roberto La Pira

(\*) Nota: in questi ultimi anni, con altri amici dei Club, abbiamo presentato numerosi esposti allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, qualcuno accolto (uno per tutti la "Drive Beer") e altri respinti. Però, anche quando sono stati respinti, come nel caso del Gran Soleil Ferrero, dove si vedeva la bambina mangiare il gelato con il liquore, è stato utile. Infatti, poco tempo dopo, la bambina nello spot non si vedeva più. Continuiamo quindi a vigilare e a segnalare.

---

## CORRIERE DEL VENETO (Venezia)

### **Ubrico alla guida travolge un ciclista**

CAVALLINO-TREPORTI — Era ubriaco il giovane alla guida dell'auto che sabato notte ha travolto e ucciso il 33enne olandese Lieuve Van der Meulen. Il 23enne del posto, infatti, sottoposto all'alcoltest, è risultato positivo con un tasso di 1,8 grammi per litro, quasi quattro volte superiore al limite di legge di 0,5. Il giovane, che probabilmente stava tornando dalla

festa di chiusura di una delle discoteche della zona, era alla guida di una Citroen Saxo. L'auto non era sua, ma del padre di un passeggero che, per assurdo, all'esame alcolemico è risultato essere più sobrio del guidatore. L'auto, intorno alle 4.30, all'altezza del ponte del Cavallino in via Fausta, ha travolto il giovane olandese, addetto alle manutenzioni del Camping Union. L'auto è stata posta sotto sequestro e il pm Rita Ugolini ha aperto un fascicolo a carico del giovane automobilista per omicidio colposo. Esclusa l'ipotesi di reato per omissione di soccorso, anche se inizialmente i giovani si erano allontanati dal luogo dello schianto. Il rimpatrio della salma dovrebbe avvenire già nei prossimi giorni. (\*)

(\*) Nota: questa notizia non ha trovato molto spazio sui media.

Forse quando è un italiano (che torna da una discoteca) a uccidere uno straniero (che sta lavorando) fa meno notizia. Addirittura si è pensato di tutelare questo giovane omicida non pubblicandone le generalità, trattamento di riguardo che, per quanto ho potuto vedere, nei giorni scorsi gli è stato riservato anche da parte de IL GAZZETTINO e da LA NUOVA VENEZIA.

---

AGI.IT

### **PATENTI FACILI A TORINO AD ALCOLISTI E CONSUMATORI DROGHE**

(AGI) - Torino, 27 set - Test del sangue aggirati con stratagemmi per permettere ad alcolisti e consumatori di stupefacenti di ottenere il rinnovo della patente di guida. E' quanto ha scoperto la Polizia del Commissariato Dora Vanchiglia di Torino, in collaborazione con la Polizia stradale e sotto il coordinamento dalla procura di Torino, che ha arrestato una persona, e ne ha indagate oltre 60, mentre sono tuttora in corso decine di perquisizioni.

---

LA SICILIA

### **«Bevono alcol con 1 euro si esaltano e fanno danni»**

giovanna quasimodo

Il centro storico sembra essere caduto in mano ai vandali o, se preferite, ai bulli, a bande di giovanissimi cioè che non hanno altro modo per esprimere la propria assenza di valori, e soprattutto la propria fragilità interiore, se non esprimendosi in atti di aggressività e distruttività. Si distrugge l'arredo urbano, si imbrattano i muri, di commettono piccoli reati predatori, ci si azzuffa coi cocci di bottiglia di birra in mano e altro. Uno dei luoghi comuni più è quello di attribuire le cause di questa situazione alla carenza di «divise» in giro per strade e piazze, ma in realtà la problematica ci porterebbe molto più lontano, alle radici del fallimento di un'educazione che né la famiglia, né la scuola, sembrano in grado di impartire, lasciando che gli adolescenti si ispirino nel loro stile di vita ai telefilm americani pieni di violenza o, peggio, alle trasmissioni televisive-spazzatura, dove quel che più conta è l'apparire e non l'essere. E l'educazione dei ragazzi non è certo un compito addebitabile alle forze dell'ordine, le quali, anzi, per la verità coi loro frequenti progetti di legalità attuati nelle scuole (vedi «Un poliziotto per amico» o «Silenzio in aula»), vanno addirittura al di là dei loro stessi compiti istituzionali. Ma i risultati alla fine non si colgono.

Stando così le cose e osservando quanto accade nel centro storico cittadino, la realtà impone che comunque i controlli debbano essere espletati, anzi potenziati.

Per esempio la Questura già da tempo ha potenziato i servizi in centro storico nei fine settimana, così pure i Vigili urbani, anche se poi gli strumenti giuridici per contrastare le rovinose scorribande di questi ragazzini sono molto esili, dato che un minore di quattordici anni di fronte alla legge non è neppure perseguibile. La presenza della divisa, indiscutibilmente, è pur sempre un deterrente, ma non basta.

E in tale contesto che chi è sempre più convinto che ad alimentare questo genere di atti distruttivi compiuti dai branchi di giovanissimi delinquenti in centro storico ci si mettano anche taluni gestori di chioschetti e piccoli locali privi di scrupoli che pur di fare casse vendono a chicchessia, compresi pure i bambini, bevande e cocktail su base alcolica (vedi gli ormai diffusissimi rum e pera o rum e coca) al modico prezzo di un euro o al massimo un euro e mezzo.

«I ragazzi assumono alcol, sballano e si esaltano e perciò fanno danni - sostiene Dario Pistorio, presidente regionale e provinciale della Fipe-Confindustria, la più corposa organizzazione sindacale che accorpa i pubblici esercenti - e tutto ciò accade perché con sempre più frequenza alcuni gestori che non svolgono il proprio dovere, approfittando della carenza dei controlli, vendono alcolici ai minorenni».

«La situazione è preoccupante - continua Pistorio - anche perché i più frequenti atti di vandalismo accade in certe zone franche del centro storico dove i minorenni hanno facile accesso agli alcolici. La nostra proposta, avanzata al sindaco circa sei o sette mesi fa, è quella di dare uno stop alle licenze commerciali in centro storico». Anche il Comune di Catania, infatti, si è adeguato alla Legge Bolkestein, che ha fatto propria una specifica normativa europea che regola il settore ed esemplifica al massimo le procedure burocratiche, al punto tale che chiunque, senza controllo e regole, sulla base di un'autocertificazione, può avviare un'attività di ristoro nello stesso giorno in cui invia la richiesta di autorizzazione al Comune.

«L'amministrazione comunale - precisa il presidente Fipe - ha la possibilità di bloccare queste autorizzazioni, in virtù di una deroga, motivata da motivi di sicurezza e ordine pubblico, prevista dalla stessa legge Bolkestein».

La richiesta della Fipe, finora, non è stata presa in considerazione dagli amministratori comunali.

Sempre da fonte Fipe, apprendiamo infine, che i pubblici esercizi sorti in centro dopo il varo della Bolkestein, vale a dire a 16 mesi dal varo della normativa, sono all'incirca una sessantina. Una sessantina di locali che operano senza controllo.

Le altre due richieste collaterali avanzate dalla Fipe sono pressoché scontate, ma vale la pena riferirle: l'incremento delle forze dell'ordine nei giorni della movida e un'intensificazione dei controlli sulla somministrazioni di bevande alcoliche ai minorenni.

---

JULIENEWS.IT

### **Casalnuovo di Napoli, picchia violentemente i figli per futili motivi: arrestato dai carabinieri**

A Casalnuovo i carabinieri della locale tenenza hanno arrestato per lesioni volontarie aggravate su minori un 38enne di Acerra, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo è stato sorpreso e bloccato mentre, al culmine di una lite per futili motivi, picchiava a calci e pugni i 2 figli di 4 e 6 anni (i minori sono stati medicati dai sanitari del 118 per lesioni guaribili in 15 giorni). In particolare l'uomo si trovava con i 2 figli in località San Nicola, durante una festa locale e sotto l'effetto di alcol ha iniziato a picchiare i bambini, sotto lo sguardo incredulo dei passanti che subito hanno avvisato i carabinieri immediatamente intervenuti. L'arrestato è stato tradotto nel carcere di Poggioreale.

---

SICURAUTO.IT

### **È lecita la confisca dell'auto in leasing se chi la guida è ubriaco**

#### **La cassazione ha dato torto a una società di leasing che si opponeva alla confisca: il locatario incassava i canoni, traendo vantaggi dal contratto**

Una vettura in leasing, il cui proprietario è dunque il locatore, può essere legittimamente confiscata se il locatario viene sorpreso alla guida sotto l'effetto dell'alcol. L'ha stabilito la sentenza 2480/2011 della 1a sezione penale della Corte di Cassazione, depositata il 23 settembre scorso, respingendo l'appello della società finanziaria locatrice che si opponeva appunto alla confisca già confermata dal tribunale di Trento con un'ordinanza del 10/12/2010.

L'AUTO ERA «COSA PERTINENTE AL REATO» - Dopo la condanna definitiva del conducente, il legale della società di leasing aveva chiesto l'intervento della Corte Suprema per ottenere la revoca della confisca della macchina opponendosi alle conclusioni del tribunale, il quale aveva ritenuto la vettura «cosa pertinente al reato» in quanto al momento del fatto era nella disponibilità del condannato e costituiva lo strumento con il quale si era realizzata la guida in stato di ebbrezza. Nel caso specifico, quindi, secondo i giudici la vettura non si poteva considerare "appartenente" al locatore. Nel suo opporsi a tali argomentazioni, il legale della società di leasing ha affermato che tra le clausole del contratto ve n'era una che imponeva

l'uso "legittimo" del veicolo e che la guida in stato di ebbrezza della vettura non poteva certo essere considerata un uso legittimo. Di conseguenza, il contratto era da considerarsi risolto per inadempimento del locatario e la vettura doveva essere considerata di proprietà esclusiva del locatore.

CONFISCA OBBLIGATORIA - I giudici di cassazione hanno respinto questa tesi, ma prima, con una premessa, hanno ribadito che quella in esame era una confisca resa obbligatoria dall'art. 186 del Codice della Strada, il quale tuttavia la esclude nel caso il veicolo appartenga a persona "estranea al reato". Risponde a questa definizione non solo chi non ha materialmente contribuito a commetterlo, ma anche chi non ha tratto alcun vantaggio dalla condotta del condannato, così come ha stabilito la sentenza n° 2/1987 della corte costituzionale. Tuttavia, la società di leasing traeva invece un vantaggio dalla riscossione dei canoni del leasing, e inoltre tale contratto attribuiva al locatario il diritto di godere del bene-automobile e quindi di disporne. Infine, veniva respinta la tesi dell'annullamento del contratto in questo tale affermazione non poteva considerarsi "autosufficiente" in base alla semplice esistenza della clausola contrattuale. In altre parole, non era stata dimostrato l'effettivo annullamento dell'accordo. In base a tali considerazioni, la corte ha respinto l'appello: la vettura resta confiscata e la società di leasing è stata condannata al pagamento delle spese processuali.

---

LA NAZIONE (Firenze)

**Guida ubriaco, e nel bagagliaio c'è un amico  
Dopo un breve inseguimento, fermato il conducente  
Denunciato per guida in stato d'ebbrezza, sanzionato per la velocità e il numero dei passeggeri**

Firenze, 26 settembre 2011 - E' stato sanzionato per tre infrazioni: guidava ubriaco, superando il limite di velocità e con cinque persone a bordo, una sistemata nel bagagliaio della macchina. Un ragazzo di 21 anni è stato fermato dalla polizia la notte scorsa nei pressi di piazza Donatello dopo un breve inseguimento sui viali.

Il conducente è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e sanzionato per eccesso di velocità e soprannumero di passeggeri. Per lui è inoltre scattato il ritiro della patente. Inoltre tra i passeggeri dell'auto c'erano anche due minori di 16 e 17 anni che sono stati accompagnati in questura perché sprovvisti di documenti.

---

IL TEMPO (Abruzzo)

**Muore dopo sei mesi di coma**

Marco Di Renzo, 21 anni, di Celano era rimasto ferito a fine marzo per essersi sporto dal finestrino dell'auto in corsa sbattendo la testa contro un palo e cadendo. Ieri il suo cuore ha cessato di battere. L'episodio avvenne a tarda notte; alla guida dell'auto c'era un amico della vittima che fu denunciato per guida in stato di ebbrezza. I carabinieri avevano accertato che Di Renzo dopo essersi sporto dal finestrino, ha sbattuto la testa contro un palo. Trasferito all'ospedale dell'Aquila era stato ricoverato in rianimazione e sottoposto a un intervento chirurgico. Da allora, però, non ha mai ripreso conoscenza. A Celano si svolgeranno i funerali.

---

CORRIERE DEL VENETO (Treviso)

**Papà le paga la vita all'occidentale Lei si ubriaca e scappa dai militari**

MONTEBELLUNA — Il facoltoso padre la mantiene in Italia perché possa vivere all'occidentale e lei finisce coinvolta in un inseguimento con i carabinieri. Protagonista una ventenne marocchina, che sabato notte è stata fermata dai carabinieri dopo un inseguimento sulla Feltrina tra Montebelluna e Volpago del Montello. Alla guida del mezzo un 31enne algerino, con alcuni precedenti, che si è dato alla fuga insieme a un connazionale lasciando le giovani amiche marocchine a vedersela con i militari.

È venuta in Italia per seguire il sogno di una vita all'occidentale che, ha confessato il suo ex fidanzato ai carabinieri, non avrebbe mai potuto fare nel paese d'origine. Il padre, un uomo

facoltoso e dalle idee liberali, ha deciso di assecondarla, finanziandola. Quello che ha fatto la figlia sabato notte però, non è probabilmente quello che il padre sperava per lei.

La ragazza, infatti, dopo aver passato la serata in un pub di Treviso a bere birra con alcuni amici nordafricani, è rimasta coinvolta in un inseguimento. Il 30enne alla guida della Punto su cui viaggiavano non si è fermato all'alt dei militari correndo all'impazzata sulla Feltrina fino a Volpago del Montello dove ha abbandonato l'auto sul piazzale di un distributore dandosela a gambe. All'arrivo dei carabinieri c'erano solo le due ragazze, alticce e spaventate: «È scappato perché gli avevano ritirato la patente e guidava con un permesso di guida - spiega il capitano Nicola Fasciano -. Per questo è stato denunciato».

---

CORRIERE FIORENTINO

### **Fermato contromano morde i vigili**

Scene da ring nella grande piazza pedonale. Un vigile e una vigilessa, in servizio in piazza Pitti, domenica sera sono stati aggrediti da un 51enne di Lastra a Signa, Giuseppe Burgio che, con il suo furgone, aveva percorso in contromano il tratto di strada che da Ponte Vecchio conduce in piazza San Felice, non curante della nuova pedonalizzazione del centro. Dopo aver provato a rabbonire gli agenti raccontando di essere un ausiliario del traffico e di avere l'autorizzazione del sindaco, l'operaio, alla richiesta di documenti, è andato in escandescenze tentando perfino di strappare a morsi il dito di uno degli agenti che cercava di sequestrargli le chiavi del mezzo. L'uomo ha lasciato la presa solo dopo che gli è stato spruzzato dello spray al peperoncino sul volto. Ma a quel punto le cose sono degenerare: il 51enne è sceso dal mezzo e, con l'auto del cognato 56enne, B.M. — che in un primo momento aveva cercato di rasserenare gli animi — si è scagliato violentemente contro i due agenti della municipale. Un tassista, che assisteva attonito alla scena insieme ad alcuni turisti, ha cercato inutilmente di aiutare il vigile e la vigilessa, frapponendosi tra loro e gli aggressori. Ma solo in seguito all'arrivo di altre pattuglie e di un'ambulanza, in piazza Pitti è tornata la calma.

Tuttavia, la coppia aggredita ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso di Careggi. I medici, dopo gli accertamenti, hanno dimesso i due agenti con una prognosi di 10 giorni ciascuno. Per il 51enne sono scattate le manette con l'accusa di minacce, resistenza, lesioni e oltraggio; il cognato è stato denunciato per lesioni.

Da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che i due operai stessero lavorando per una cooperativa di trasporti impegnata a smontare e portare via le strutture di alcune case vinicole che avevano partecipato a Winetown, la due giorni di degustazioni che sabato e domenica ha richiamato nel centro storico migliaia di cultori del vino. (\*) Nulla lasciava presagire cosa sarebbe accaduto di lì a poco. Per scatenare il putiferio, è bastato ai due vigili far notare al 51enne che era senza cintura di sicurezza e in contravvenzione per aver effettuato un illecito stradale.

Calci, pugni, parolacce, minacce pesanti: piazza Pitti si è improvvisamente trasformata in un set di straordinaria e inspiegabile violenza. Che ha avuto uno strascico ieri mattina. Dopo la convalida dell'arresto, i familiari dell'ammantato hanno tentato di accerchiare e intimorire il teste chiave, cioè il tassista che aveva cercato di riportare la pace: «Sei venuto a testimoniare perché i vigili ti hanno minacciato?», gli hanno detto. Fortunatamente, l'intervento di un avvocato e di alcuni carabinieri è riuscito a placare gli animi evitando che scoppiasse un'altra rissa.

Il difensore dell'operaio ha chiesto i termini a difesa, e il processo è stato rinviato al 24 febbraio. Nell'androne degli uffici giudiziari di piazza San Martino, volti tesi e poca voglia di parlare da parte dei protagonisti dell'episodio. «Qui ogni giorno si rischia la vita»: è l'unica frase che alcuni colleghi dei due vigili si sono lasciati sfuggire a denti stretti.

Antonio Passanese

(\*) Nota: "Winetown Firenze" colpisce a scoppio ritardato. Ma solo indirettamente: alla luce del loro comportamento, possiamo essere certi che i due protagonisti di questa aggressione fossero completamente sobri.

---

CORRIERE FIORENTINO

## **Combattere lo sballo, anche con una Cena Bianca**

Caro Direttore, la cronaca di questi giorni rimanda l'immagine di una città stretta in una morsa di degrado rinnovata ogni sera da una movida sfrenata e irrispettosa. Ci sono questioni di ordine pubblico, e le forze dell'ordine sono al lavoro.

Ma non si può nascondere lo scoramento che si prova di fronte alla volgarità insensata e offensiva di certi comportamenti. Ma c'è un «ma». Da un lato c'è il rischio che si confonda questo modo di usare e vivere la città con «i giovani e il loro divertimento».

E per un altro verso, però, c'è davvero una parte della cultura giovanile che facciamo fatica a seguire e comprendere, e quindi ad aiutare e includere nei processi di cittadinanza. I temi dello «sballo» o dell'abuso di alcol nei giovani e giovanissimi non si possono trascurare, e ci stiamo lavorando con un protocollo di azioni e sinergie tra istituzioni. (\*) Con un gruppo di ragazzi inseriti nel processo Azzonzo, l'assessorato politiche giovanili del Comune di Firenze sta costruendo un percorso articolato costruito sul dialogo e sul rispetto reciproco. Nel 2010, con D!, dimmelo tu, abbiamo iniziato con una settimana di incursioni artistiche culminate in un evento di ascolto dei giovani e dei loro bisogni. Quest'anno il percorso ha ripreso il suo corso. La prima tappa è stata la Cena Bianca, tenutasi in via Martelli (l'anno passato era stata la volta di via Cerretani). Da 150 partecipanti siamo passati a 400. Cenare vestiti di bianco, su tavoli apparecchiati, con stoviglie vere e cibo portati da casa, e l'acqua offerta dall'organizzazione; passare alcune ore incerti se guardare le geometrie suggestive di palazzo Medici Riccardi o contemplare il dialogo silenzioso tra il Battistero e il Campanile di Giotto — come recita un adagio pubblicitario — non ha prezzo. Il bello della cena bianca è che poi si mette a posto. Si ripongono i tavoli, si porta via lo sporco, non si lascia traccia. È uno degli obiettivi: non mettere limiti al divertimento, ma negoziare le condizioni. C'è un occupare lo spazio urbano che produce solo bellezza e quindi cultura. La soluzione per il degrado non richiede di vietare gli spazi, ma anzi potrà solo scaturire da un rilancio, con molte attività e spettacoli e concerti che restituiscano la bellezza ai più giovani e possano portare il messaggio che Firenze è anche loro, che possono con noi cambiarla, migliorarla, ma che non dobbiamo sciuparla.

Cristina Giachi

Assessore alle politiche giovanili Firenze

(\*) Nota: chissà se di questo "protocollo di azioni e sinergie tra istituzioni" fa parte la trasformazione di Firenze in una grande osteria, con tanto di gioco "Vinopoli" per introdurre i bambini al mondo del vino.

---

LA NAZIONE (Firenze)

## **Parte la crociata contro l'alcol. Il prefetto: «In questa città si beve troppo»**

---

LA VOCE DEL NORD EST

### **Primiero, alcol e droga: due amici in rianimazione a Feltre**

Transacqua (Trento) - Domenica drammatica per due amici di Primiero di 22 anni, L.B. e S.C. ricoverati in serie condizioni all'ospedale di Feltre dopo un mix di droga e alcol. Sono stati soccorsi dalla Croce rossa, al pattinaggio di Transacqua dove si sono sentiti male

Overdose a Transacqua - Sarebbe stato un mix di alcol e droga - forse per una partita tagliata male - a provocare il malore a due ragazzi 22enni di Primiero.

L'allarme è scattato verso le 23 di domenica sera nel parcheggio antistante il bar del pattinaggio di Transacqua, poco distante dalle scuole. Giorno di festa per l'intera vallata che si è ritrovata nei paesi dell'Alto Primiero per la "Gran Festa del Desmontegar" che ha richiamato in zona migliaia di persone.

I due ragazzi si sarebbero prima sentiti male e poi improvvisamente si sono accasciati a terra perdendo conoscenza. Secondo alcuni testimoni, sarebbe però passata più di mezz'ora prima dell'arrivo dell'ambulanza che li ha trasportati al "Santa Maria del Prato" di Feltre, dove si trovano ricoverati in rianimazione. Le loro condizioni sarebbero critiche.

All'ospedale di Feltre sono giunti infatti in arresto cardiaco, costringendo i medici ad un massaggio cardiaco in emergenza.

Secondo gli accertamenti della Compagnia di Cavalese, il malore potrebbe essere stato causato da una dose di eroina - forse sniffata - e miscelata con l'alcol che i due giovani avrebbero assunto in quantità.

Sul caso sono in corso le indagini dei Carabinieri di Transacqua, per appurare la sostanza assunta dai due giovani ed evitare che il caso si ripeta per chi l'ha acquistata di recente proveniente dal vicino Feltrino o Veneto.

---

AGENFAX.IT

### **Sobrio è bello!**

Sono stati presentati gli esiti conclusivi del Progetto N.E.S.S. (No Ebbro, Sì Sobrio), raccolti in un volume che vuole essere anche strumento di diffusione di una cultura che codifichi come negativi quei comportamenti, quali uso di alcol e droga, che, troppo spesso, vengono adottati come segno di particolare distinzione, di maturità o, addirittura, come status symbol. Inserito nell'ambito del Progetto Quadro Nazionale NNIDAC "Network Nazionale per la prevenzione degli Incidenti Stradali Droga e Alcol Correlati", il Progetto N.E.S.S. è nato dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di aderire al Protocollo DOS "Drugs on street", portato alla sua attenzione nel dicembre 2009 dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Progetto si è articolato in iniziative volte alla diminuzione sensibile del consumo di sostanze alcoliche e stupefacenti alla guida, e, realizzato dal Comune di Alessandria e coordinato dalla Prefettura di Alessandria, ha visto la partecipazione di numerosi partner quali Arma dei Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale e ASL AL nonché il coinvolgimento di attori locali quali l'Ordine dei Medici, Medici di Medicina Generale, l'UNASCA, la Confesercenti e l'Ascom, gli Istituti Superiori, l'Università, i Centri di Formazione Professionale e l'Associazione Vittime della Strada Onlus (AIFVS) sede di Alessandria. Si è, in sostanza, costituita una rete in cui la collaborazione è stata fondamentale in tutte le fasi del N.E.S.S.. Il concetto innovativo alla base del progetto territoriale è l'abbinamento di due metodi di approccio al problema dell'abuso/consumo di sostanze alcoliche e/o stupefacenti alla guida: controlli e azioni di repressione sul territorio comunale, comunicazione e informazione all'utenza, con particolare attenzione a quella giovanile. Dai controlli è emerso che, su 462 conducenti fermati, 22 sono risultati positivi: di questi nessuno con un tasso alcolemico superiore all'1,5. 12 le patenti ritirate, di cui 10 di guidatori over 30. Tali risultati testimoniano l'efficacia delle iniziative di informazione e prevenzione realizzate attraverso una campagna di comunicazione volta a far comprendere, soprattutto ai più giovani, i rischi connessi ad un comportamento non responsabile. Il messaggio di sensibilizzazione del Progetto, improntato su codici comunicativi propri del mondo dei giovani, è stato veicolato anche attraverso il contatto diretto con loro: nell'ottobre 2010, presso lo stand allestito durante la Giornata Michelin per la sicurezza stradale, sono stati distribuiti alcol test gratuiti e materiale informativo, e, nelle tre giornate all'Università Amedeo Avogadro, agenti della Polizia Municipale e operatori sanitari si sono messi a disposizione degli studenti per l'approfondimento delle tematiche riguardanti la prevenzione degli incidenti stradali e le nuove norme del Codice della Strada. I dati raccolti sono stati analizzati sulla base di diversi elementi statistici (luoghi di provenienza dei conducenti fermati, età, periodo dell'anno con percentuale maggiore di risultati positivi ai test, etc.) ed elaborati al fine di predisporre un monitoraggio su un fenomeno sociale deviante, consentendo così di conoscere meglio la realtà locale. Il Progetto N.E.S.S. si inserisce nel più ampio lavoro già portato avanti con convinzione e impegno dall'Amministrazione Comunale sui temi della sicurezza stradale: dalle più elementari conoscenze offerte come nozioni di base nella scuola primaria da parte degli agenti della Polizia Municipale, ai progetti interistituzionali nei quali la prevenzione gioca un ruolo da protagonista. Il N.E.S.S. apre un ventaglio di possibilità che, nella pubblicazione presentata, appaiono chiare: la ripetibilità del metodo e la sua standardizzazione, per consentire una lettura dinamica nel tempo dei dati; il coordinamento e lo spirito di collaborazione fra diversi Enti e Forze dell'Ordine con la Polizia Municipale; la diffusione della conoscenza verso il pubblico interessato. La validità del progetto e delle azioni ad esso correlate hanno portato al riconoscimento di 'Ente virtuoso', aprendo la possibilità ad un rifinanziamento per la seconda edizione che, tenendo conto dell'esperienza acquisita e dei risultati raggiunti, ridefinirà le linee guida affinandone le strategie.

---

LA NAZIONE (La Spezia)

**Sicurezza Ubriaca dà in escandescenze in via Terzi e ferisce due poliziotti: ricoverata in psichiatria**

---

LA NAZIONE (Lucca)

**Al volante ubriaco e drogato Nello schianto morì una 16enne**

---

LA REPUBBLICA

**minaccia di morte moglie e figli 42enne ubriaco bloccato dagli agenti**

---

GIORNALE DI MONZA

**Ubriaco, sfascia lo spartitraffico**

---

IL GIORNALE DI VICENZA

**Etilometro nei bar Nessuno lo usa Resta nel cassetto**